

Convocato il consiglio regionale per il 16 settembre

I sindacati: urgente la composizione della nuova giunta

La rapida formazione del governo della Regione imposta dalla gravità della crisi economica. Quasi cinque milioni le ore di cassa integrazione nel Lazio. Martedì la riunione sui decreti anticongiunturali

Martedì 16 settembre, nei locali della sede di via della Pisanà, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi per affrontare il dibattito politico-programmatico e il problema della formazione della giunta. Questa la decisione presa al termine della riunione del capigruppo consiliari dei partiti, e dell'ufficio di presidenza del consiglio, convocata dal presidente Ferraro negli uffici di piazza SS. Apostoli.

Nel corso della riunione, in merito alla convocazione del Consiglio, è stata sottolineata l'urgenza di una rapida conclusione dei colloqui e incontri tra le forze politiche per giungere quanto prima alla formazione della giunta.

Sono stati presi in esame anche i provvedimenti della giunta uscente, concernenti il riparto dei fondi statali per l'edilizia ospedaliera e per i lavori pubblici di competenza regionale. In previsione della convocazione delle consultative con le Regioni, sulle misure anticongiunturali - fissate per mercoledì prossimo - nella riunione si è deciso che il capigruppo e l'ufficio di presidenza provvedano ad una ulteriore incontro con la giunta regionale uscente, fissato per martedì.

L'urgenza della formazione di una nuova giunta regionale è imposta anche dalla gravità della situazione economica, che nel Lazio ha assunto proporzioni assai rilevanti, che necessita l'adozione di misure immediate adeguate ad invertire la attuale tendenza.

In questo senso si è esplicitamente espressa la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, che in un documento diffuso ieri, ha ribadito la necessità di un rapido completamento degli organi di direzione della Regione, affinché possa il perenne dell'attuale situazione imminente lo sviluppo di un contratto articolato con tutte le componenti sociali ed economiche del Lazio, e l'assunzione di decisioni di competenza regionale per l'attuazione dei fondi già stanziati dalla Regione e di quelli recentemente decisi dal governo per una prima ripresa antisicistica.

Formando i dati della attuale crisi economica nel Lazio, il documento sindacale ha particolarmente messo in evidenza l'enorme aumento nel primo semestre di quest'anno, delle ore di cassa integrazione, che ammontano a 4 milioni 700 mila 746, rispetto a 2 milioni 812 mila 844 registrati l'anno scorso. La cassa integrazione ha interessato 1208 aziende, coinvolgendo 61 mila 183 lavoratori. L'aumento rispetto al '74 è del 152,7%.

«Chi vuol dire - afferma il documento sindacale - che se si dovesse registrare nel secondo semestre del '75 una situazione analoga al primo, si verrebbe solo nella nostra regione 10 milioni di ore non lavorate con un aumento, rispetto al '74, del 150% circa». A questo quadro va aggiunta la sempre più gravissima situazione del settore edilizio che registra circa 30 mila disoccupati.

Gravemente ferito il vigile notturno che ha sventato il «colpo» a Monteverde

Ucciso giovane rapinatore mentre assalta una banca

La tragedia poco prima di mezzogiorno a pochi passi dall'ospedale San Camillo - Fuggiti i tre complici - Fermata per sei ore e rilasciata una ragazza - Rapina da sette milioni in un ufficio postale di Monte Mario - Tre arrestati mentre aggrediscono un commercialista



Il luogo della furibonda sparatoria davanti alla banca, in via Ramazzini. Nel riquadro: una vetrata dell'istituto di credito forata da uno dei proiettili sparati dai banditi

Un giovane rapinatore è rimasto ucciso davanti ad una banca di Monteverde durante un furibondo conflitto a fuoco con un vigile notturno, che è rimasto gravemente ferito. Il tragico tentativo di rapina è avvenuto ieri mattina in via Ramazzini, a pochi metri dall'ospedale San Camillo, davanti agli occhi di decine di passanti atterriti. Il giovane, che non è stato ancora identificato, è stato colpito alla gola da un proiettile sparato dalla guardia notturna Mignani, 55 anni, da oltre vent'anni dipendente dell'Istituto «Vigili notturni dell'Urbe». Si è accasciato sull'asfalto prima ancora di mettere piede nell'agenzia del Credito Italiano, mentre i suoi tre complici desistevano dall'impresa fuggendo e continuando a sparare contro il vigile, che è stato raggiunto da una pallottola ad un fianco. Il giovane malvivente - che ha circa 25 anni - è morto un'ora più tardi sotto i ferri dei chirurghi, mentre la guardia è stata sottoposta ad un delicato intervento operatorio ed è ricoverata con la prognosi riservata.

Dei tre complici del giovane rinchiodato ucciso finora non è stata trovata traccia. Poco dopo la tragica sparatoria, nel cui pesante bilancio per fortuna non c'è il ferimento di passanti, è stata fermata una giovane donna - Eleonora Vecchi, 23 anni - che si pensava avesse preso parte al «colpo». Dopo alcune ore di accertamenti in questura, però, la ragazza è stata rilasciata perché riconosciuta estranea alla banda di rapinatori.

Ma veniamo alla ricostruzione delle drammatiche sequenze di questo ennesimo fatto di sangue. Era mezzogiorno circa quando davanti alla vetrina numero 34 del «Credito Italiano», in via Ramazzini, il vigile notturno Renato Mignani indossando la sua divisa scura passeggiava su e giù sotto il sole con un'occhiata di tanto in tanto dentro gli uffici. Mancava mezz'ora alla chiusura, e di lì a poco sarebbe potuto tornare a casa dove l'attendevano la moglie e le due figlie. I rapinatori hanno agito cogliendo di sorpresa la guardia mentre volgeva le spalle alla strada osservando le vetrine della banca: sono scesi in tre da una «128» coprendosi il volto con passamontagna scuri ed impugnando pistole.

«L'ultima prima che mi voltassi - ha raccontato poi il vigile all'ospedale - ho sentito una voce che mi gridava: "Buttati a terra e non muoverti". Prima che avessi il tempo di fare qualsiasi cosa hanno incominciato a sparare ed ho sentito una fitta improvvisa ad un fianco: a quel punto non ho lasciato passare altro tempo: mi sono voltato di scatto verso i banditi impugnando la mia pistola ed ho sparato. Loro sono fuggiti riparandosi dietro l'automobile ed espandendo altri colpi contro di me. Ad un tratto, mentre continuavo a sparare, ne ho visto uno cadere a terra: perdeva molto sangue dalla gola».

Vedendo il loro complice immobile a terra i due rapinatori sono risaliti in fretta da un quarto uomo mascherato sulla «128» dove li attendevano, e la vettura è partita a tutta velocità con le gomme che fischiarono sull'asfalto.

Sul posto sono corse decine di persone che avevano assistito terrorizzate alla sanguinosa sparatoria. Dal vicinissimo ospedale San Camillo sono usciti quattro ambulanzieri, che hanno trasportato il giovane moribondo e la guardia al pronto soccorso. Il primo, però, è spirato in sala operatoria, dov'era stato portato immediatamente con il passamontagna ancora calato sul volto ed un paio di guanti neri alle mani. Un proiettile calibro 7,65 gli aveva trapassato la gola ledendogli parti vitali. E' morto senza essere identificato, e fino a tarda sera è rimasto sconosciuto. Un confronto della foto del suo volto con le segnaletiche e dell'archivio della questura non è servito a nulla. Si è quindi passati alla rilevazione delle impronte digitali, che sono state inviate alla Criminalpol per un confronto con quelle di tutti i pregiudicati memorizzate dal servizio elettronico. In questo modo, l'identificazione sarà possibile soltanto se il giovane ucciso aveva precedenti penali.

Anche il vigile notturno è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ed i medici hanno constatato che il proiettile è entrato dal fianco destro sfiorando il fegato ed è uscito dalla legione lombare. Fortunatamente nella sua traiettoria ha soltanto spazzato una costola, senza ledere organi vitali. Le condizioni di Renato Mignani non vengono perciò considerate troppo preoccupanti, anche se per il momento non viene dichiarato fuori pericolo.

Pochi minuti dopo il furibondo conflitto a fuoco sono giunte sul posto le prime pattuglie della polizia, con i funzionari della Squadra mobile. L'asfalto era macchiato di sangue, sui muri e sulle vetrine della banca si potevano scorgere i fori delle pal-

lote che erano sfrecciate da ogni parte. Sulla strada sono stati trovati nove bossoli ed una pistola «Beretta calibro 7,65, probabilmente caduta dalle mani del giovane malvivente ucciso.

I testimoni hanno fornito agli agenti una sommaria descrizione dei rapinatori e della loro auto, ed è scattata nella zona una fitta caccia all'uomo che però non ha dato grandi risultati. In via Fieschi, a poca distanza da via Ramazzini, è stata infatti trovata la vettura usata dai banditi per la fuga, ma di

nessuna traccia. Alcuni ragazzini hanno detto ai poliziotti di avere visto i banditi scendere dalla macchina, e di avere notato tra loro una donna con i capelli biondi ed un paio di pantaloni rosa che si dirigeva verso la fermata del «28». La segnalazione era approssimativa ed inattendibile, ma lo si è capito soltanto molte ore più tardi: quando è stata rilasciata una ragazza che gli agenti avevano catturato mentre saliva su un autobus.

Seguendo le indicazioni dei ragazzini, infatti, una pattuglia era corsa in via Giovanni Bolognesi ed aveva fermato la ventitreenne Eleonora Vecchi che - con una parrucca bionda ed un paio di pantaloni rossi - si accingeva a salire sul «28». In serata, dopo essere stata interrogata, la ragazza ha lasciato la questura ed incontrandosi con i giornalisti si è lamentata di avere subito maltrattamenti da parte dei poliziotti.

I funzionari della Squadra mobile stanno ora cercando di identificare al più presto il giovane morto, anche perché si spera di risalire attraverso il suo nome alla identità dei suoi tre complici.

Poco prima del sanguinoso tentativo di rapina in via Ramazzini, alle 11 un'altra impresa banditesca è stata compiuta a Monte Mario contro l'ufficio di via Rialto. Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali e in brevissimo tempo si sono impossessati di sette milioni di lire, fuggendo a bordo di due moto di grossa cilindrata.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Il questore di Roma, Ugo Macera, ha premiato ieri sera 22 guardie, un sottufficiale e un ufficiale di pubblica sicurezza per le operazioni svolte ieri mattina. Tra uomini che, dopo una lite per motivi di interesse con un commercialista, si erano barricati nel suo studio per derubarlo di una partita di gioielli. I tre - Gino Bassanese, 27 anni, Gaetano Mangitore, 36 anni, e Antonio Lury, di 64 - sono accusati di violenza privata e rapina impropria. Il figlio del commercialista, l'avvocato Scano, sostenendo il padre, grida a telefonata alla polizia che, arrivata con numerose pattuglie, ha sorpreso nello studio i tre e li ha arrestati.

Episodio di vandalismo nell'istituto «Guglielmo Massaia» nel quartiere di Centocelle

Distruggono i locali e le suppellettili di una scuola durante una incursione

L'istituto non potrà riaprire il 1° ottobre - I ragazzi costretti ai tripli e quadrupli turni - Dai palazzi vicini nessuno si è accorto di nulla - Lasciata una scritta: «Abbasso la scuola»

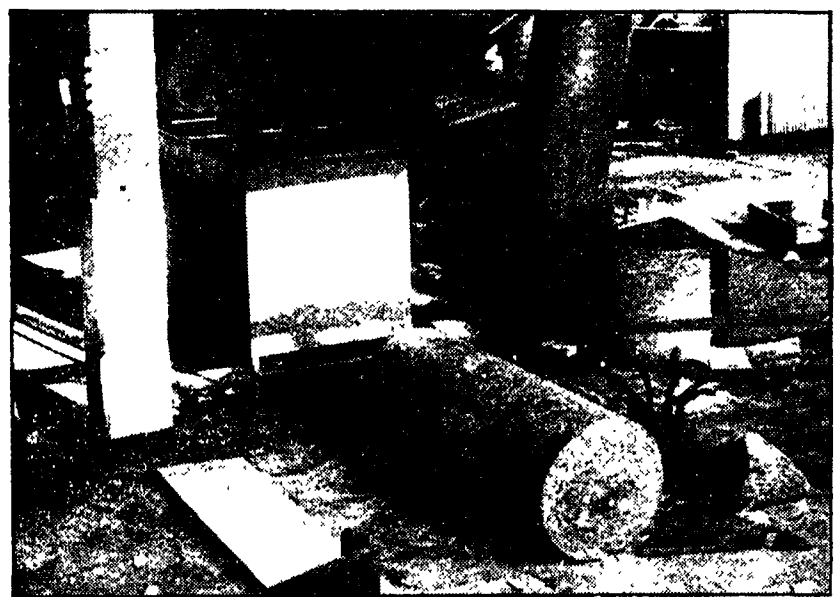
I locali, le suppellettili e i servizi igienici della succursale della scuola media «Guglielmo Massaia», in via Tor de Schiavi 175, sono stati completamente distrutti da ignoti teppisti la scorsa notte. I motivi del grave gesto vandalico sono sconosciuti e gli stessi inquirenti che hanno effettuato un sopralluogo nell'istituto, non hanno ancora formulato alcuna ipotesi. La unica traccia lasciata è una scritta «abbasso la scuola». La conseguenza immediata dell'atto vandalico sarà la non apertura della media il 1° ottobre. La già precaria situazione scolastica del quartiere sarà così ancora più aggravata e provocherà gravi disagi per centinaia di ragazzi e per i loro genitori.

Sembra però molto strano che nessuno si sia accorto del fatto. La scuola è circondata da palazzi e i rumori dei vetri rotti, dei muri sfondati, ecc., avrebbero dovuto destare l'attenzione degli inquilini, che al contrario non hanno udito nulla.

«Non riesco proprio a capire perché è stato fatto tutto questo disastro, a raccontarlo non ci si crede». E' il portiere dell'istituto che parla dopo averci fatto visitare l'edificio.

Dall'esterno vedendo le vetrine infrante si può pensare all'azione di qualche «ragazzo», che per gioco si è divertito a tirare un sassone nella scuola. Ma i danni all'interno sono dovuti a veri e propri teppisti.

I pannelli che ricoprivano i soffitti sono stati stradicati, i muri presi a picconate, i servizi igienici completamente rotti e un lavandino è stato addirittura gettato nel cortile. Gli enormi palloni di vetro dell'illuminazione, come in un tiro a bersaglio, sono stati tutti «centrati» e le suppellettili sfondate. Tutto è stato premeditato e distrutto.



Le suppellettili devastate nella scuola media «G. Massaia» a Centocelle

CAVE: un gesto teppistico nella catena di provocazioni organizzate dall'estrema destra

Devastata nottetempo dai fascisti l'abitazione del pittore Solendo

Gli squadristi hanno distrutto le porte, finestre, mobili e imbrattato i muri - La solidarietà della sezione del PCI e del sindacato artisti CGIL - Le forze democratiche avevano già denunciato il susseguirsi di atti teppistici

Penetrati di notte nella casa del pittore Nunzio Solendo, a Cesiano, vicino Cave, un gruppo di vandali fascisti ha messo a soqquadro l'abitazione, sfondando porte e finestre, distruggendo mo-

bili, imbrattando le pareti e tentando anche di incendiare un'automobile che era parcheggiata sotto casa. Per tentare di confondere le acque gli squadristi hanno gettato una sigla del PCI, sovrappo-

sta a quella del MSI. Il vile gesto teppistico è stato condannato da tutti i partiti dell'arco democratico di Cave, dove i fascisti, negli ultimi tempi, hanno agito con crescente scintille. La cittadina è la «zona elettorale» del caporione missino Caradonna.

I ripetuti gesti vandalici e provocatori ora sono denunciati nei giorni scorsi dai partiti democristiani, PCI, PSDI, DC, PRI, PSDI insieme ai rappresentanti della amministrazione comunale, nel corso di un incontro con la tenenza dei carabinieri del posto.

Al pittore Nunzio Solendo è stata espressa la solidarietà della sezione del PCI. Sedeva per il gesto teppistico è stato espresso dalla federazione provinciale artisti CGIL, la quale afferma che dal pittore Solendo «si è voluto colpire quei compagni notati per il loro impegno politico e culturale e per la militanza espressa nella lotta contro il fascismo».

Incontro al Comune per lo «zoo-safari»

Telegramma del gruppo comunista capitolino

Il Comune comunista a muoversi per lo «zoo-safari». Questo si potrebbe dedurre dalla convocazione giunta ai capigruppi della XIV circoscrizione (Osilia Fumicino) per un incontro da tenersi mercoledì in Campidoglio, con l'assessore Ramero Benedetto. E' quasi scontato che si parlerà dell'ex villa Torlonia, dove un gruppo di privati sta tentando di imbastire la consueta speculazione. I 120 ettari di parco, vicino al piano regolatore, sono destinati a verde pubblico dal piano regolatore. Oggi si tenta di sottrarli alla popolazione e per la militanza espressa nella lotta contro il fascismo».

Il Comune comunista a muoversi per lo «zoo-safari». Questo si potrebbe dedurre dalla convocazione giunta ai capigruppi della XIV circoscrizione (Osilia Fumicino) per un incontro da tenersi mercoledì in Campidoglio, con l'assessore Ramero Benedetto. E' quasi scontato che si parlerà dell'ex villa Torlonia, dove un gruppo di privati sta tentando di imbastire la consueta speculazione. I 120 ettari di parco, vicino al piano regolatore, sono destinati a verde pubblico dal piano regolatore. Oggi si tenta di sottrarli alla popolazione e per la militanza espressa nella lotta contro il fascismo».

il partito

ESECUTIVO REGIONALE - E' convocato per oggi, alle ore 9, il consiglio regionale regionale del seguente ordine del giorno: 1) Esame della situazione politica ed economica; 2) Inasprimento sanzioni disciplinari; 3) Situazione politica; 4) Situazione politica.

RESPONSABILI FEMMINILI - In Federazione alle ore 9 riunione delle responsabili femminili delle zone di Roma e della provincia (F. Pistoia).

MONITORIO ore 21 situazione politica (Pilibozzi); SAN VITO ore 19 lezione filmata di Chiaromonte; Toglietti e i grandi componenti della società italiana; comunisti, socialisti, cattolici.

CC.DI TORRE ANGELA ore 19 (Vichi); CASALOTTI ore 19,30 (Dainotto); CAPENA ore 21.

AVVISI ALLE SEZIONI DELLA CGIL - ore 18 di. rino presso i rispettivi centri-zona, per utilizzarli subito, i manifesti sull'anniversario dell'8 settembre.

F.G.C.I. - S. PAOLO ore 18 di. battito scuole e abozzo professionisti (Veltroni); TREVIGNANO ore 18 dibattito Festa dell'Unità; CASTELMADAMA ore 17 assemblea costituzione circolo (La Cognata); ALBANO segretario zona castelli.

Grande partecipazione popolare alle manifestazioni per la stampa comunista

Oltre trenta feste dell'Unità oggi in città e nella regione

Sono trentatré le feste dell'Unità in programma per oggi nella città, nella provincia e nella regione. Le manifestazioni della stampa comunista, che sono dovunque caratterizzate da una grande partecipazione popolare, si sviluppano intorno al dibattito sui temi della crisi economica e della situazione politica nel paese. Numerose sono anche le iniziative in sostegno alla lotta del popolo sparolo.

Terzi, alla festa di S. Paolo, centinaia di cittadini hanno preso parte ad un vivace dibattito sui problemi della ristrutturazione delle forze armate. Il compagno Mario Mammucari ha illustrato le iniziative prese dai gruppi parlamentari comunisti per modificare profondamente l'attuale regolamento di disciplina militare, in modo tale da garantire ad ogni soldato i più elementari diritti di libertà sanciti dalla Costituzione. All'incontro hanno partecipato numerosi giovani militari, che hanno inviato alla presidenza un proprio messaggio.

Prosegue, intanto, in tutte le sezioni la campagna per la sottoscrizione, con l'obiettivo di 20 milioni da versare entro il 14 settembre (data della conclusione del festival nazionale di Firenze). Negli ultimi due giorni sono stati consegnati alla Federazione romana quasi 3 milioni. Fra i versamenti effettuati segnaliamo quelli delle sezioni Esquilino e Celio Monti (750.000 lire) F.S. (500.000) Alcatraz (lire 200.000) Pavona (50.000).

Oggi iniziano le feste di: CASALMADAMA - Ore 19, dibattito sul problema del quartiere con il compagno Alessandro Consigliere comunale CASALBERNOCCHI (Aquila) - Ore 17, complesso: paese delle meraviglie; ore 19, dibattito sui problemi del quartiere e i servizi sociali con il compagno Giuliano Prasca Cons. Comunale; ore 20, complesso folk; ore 22, microfono libero e balera. MORICONE - Ore 18,30, dibattito sui problemi dell'agricoltura con il compagno Montino Consigliere Regionale.

TREVIGNANO - Ore 15, gara di disegno per bambini; ore 16, torneo di pallavolo; ore 17, teatro dei burattini; ore 18, «i nostri problemi» dibattito tra i giovani con un compagno della FGCI romana; ore 20, proiezione del film: «Bronie ero naca di un massacro»; ore 21,30, Franco Forti e la sua chitarra; ore 22,30, complesso musicale «Planetarium».

Iniziano oggi anche le feste di CAVE ed AFFILE. Continuano, intanto i festival di: CENTOCELLE - Ore 18,30, dibattito sui servizi sociali e occupazione femminili a Roma e nel Lazio con la compagna Franca Prisco della Segreteria della Federazione Romana; ore 20,30, spettacolo sulla condizione della donna con Quartuccio e Tatò in «Proposta di camion n. 2».

CIVITAVECCHIA - Ore 18, l'Unità con il gruppo «Cadmio»; ore 19, dibattito sul tema «Costituzione, democrazia e forze armate»; con il compagno Franco Raparelli del Comitato Centrale del PCI; ore 21, marcia lunga; ore 21, manifestazione

di solidarietà con il popolo cileno e i patrioti baschi; canzoni e poesie con il gruppo di Lasette Miller. SAN PAOLO - Ore 18, attività al Villaggio dei bambini; ore 17, incontro di pallacanestro; ore 18, dibattito sul tema: «I giovani, la scuola e gli sbocchi professionali»; con il compagno Walter Veltroni della Segreteria della FGCI romana; Lando Fiorini e la sua orchestra. PIETRALATA - Ore 18,30, gare sportive; ore 20,30, Pietralata canta: spettacolo per dilettanti con il complesso Boom e il gruppo di cantanti QUADRARO - Ore 18,30, dibattito-incontro sulla scuola e sui problemi giovanili; partecipa il compagno Corrado Morgia responsabile della sezione scuola della Federazione Romana. BORGHESIA - Ore 19, dibattito sulla condizione femminile con la compagna Tina Costa responsabile femminile della Zona Sud. VILLAGGIO BREDA - Ore 10, gara di disegno per bambini; ore 17, dibattito sulla emancipazione femminile con la compagna Bianca Basso. Terni della Compagnia Femminile della direzione; ore 18,30, gare sportive; ore 20,30, dibattito sul decentramento culturale con il compagno Volante Consigliere regionale. LABARO - Ore 18,30, animazioni e giochi vari; ore 18, dibattito unitario sui problemi del quartiere; partecipa il compagno Natalino consigliere regionale; ore 20, Adriana Martino in «Dalla nostra parte»; ore 21, esibizione gruppo musicale «Parco Vittoria»; ore 22,30, balera. ALBANO - Ore 18, dibattito sul decentramento amministrativo con il compagno M. Antonucci sindaco di Albano; ore 19,30, concerto della banda comunale città di Albano; ore 21, proiezione del film: «Mottello». GENZANO - Ore 17, spettacolo per bambini del Collettivo G. «Ho sognato un mondo strano», seguiranno manifestazioni varie. ANZIO-FALASCHE - Ore 18, musiche popolari; ore 18,30, dibattito sui problemi locali con il compagno On. Cesaroni; ore 22, balera. CAVA DE SELCI - Ore 17,30, gara podistica e pre-nazione; ore 19,30, dibattito aperto sui problemi locali seguirà esibizione di un complesso musicale. VALMONTONE - Ore 19, dibattito unitario sul tema «Un nuovo modo di governare».

Nella regione si concludono oggi la festa dell'Unità di CIVITELLA D'AGLIANA (alle ore 18 parlerà il compagno La Bella) ed il festival della FGCI di Capranica con il comizio del compagno Angeloni alle ore 18.

Sono in corso e termineranno domani i festival di: GIULIANELLO e PROSEDI in provincia di Latina; VALLECORSO, SORA, ESPERIA e PIUMAROLA DI VILLA SANTA LUCIA in provincia di Frosinone; TALOCCHI in provincia di Rieti; VIGNANELLO, PIANSANO ARDENNA in provincia di Roma; MONTEROMANO, VALENTANO e BASSANO ROMANO in provincia di Viterbo.

Continua anche il Festival provinciale della FGCI a Sabaudia con il comizio alle ore 19,30 del compagno Luberti.